

Robot e auto spingono l'industria

A luglio sesto risultato utile consecutivo e aumento della produzione del 4,4% rispetto al 2016

Luca Orlando
MILANO

Il gap inizia a chiudersi. I dati della produzione industriale di luglio, dopo mesi di stasi, indicano uno scatto deciso nell'area macchinari e attrezzature, una crescita dell'8% finalmente coerente con le indicazioni da mesi in arrivo dal lato delle commesse in Italia. Grazie a questa spinta il secondo semestre della manifattura inizia con il passo giusto: un progresso dello 0,1% su base mensile (con il freno della componente energia) che rappresenta il terzo risultato utile consecutivo, al di sopra delle attese degli analisti dopo lo scatto di giugno, in grado di spingere l'indice destagionalizzato ai massimi da dicembre 2011. A confortare è però soprattutto il robusto +4,4% realizzato in termini tendenziali, sesta crescita mensile consecutiva, con il risultato di far lievitare il progresso dei primi sette mesi dell'anno a quota 2,6%, quasi un punto oltre la performance media 2016. Un progresso mensile che salvo rare eccezioni (tessile-abbigliamento, elettronica e apparati elettrici) è diffuso all'intero panorama produttivo nazionale, con una spinta particolare in arrivo da beni strumentali e di consumo durevole. Progresso a doppia cifra delle immatricolazioni in Italia e forte crescita dell'export continuano a sostenere la produzione di auto, in aumento nel mese del 9,1%, confermando di fatto la velocità di crociera del primo semestre. Ma la vera novità è rappresentata dall'area vasta di macchinari e attrezzature (vale il 12% all'interno del campione Istat), che finora in termini di output nel 2017 non aveva affatto brillato, sottoperformando di quasi un punto e mezzo la media generale. Il balzo dell'8% di luglio, miglior risultato dopo l'attività

estrattiva, è ora finalmente la traduzione "in fabbrica" della decisa crescita degli ordini registrata da numerose associazioni, con il mercato interno che in qualche caso arriva quasi a raddoppiare grazie alla spinta dei bonus previsti dal piano Industria 4.0 (si veda articolo in pagina). Commesse di impianti e beni strumentali che iniziano ora evidentemente a tradursi in un'accelerazione sul piano produttivo, come testimoniato da numerosi imprenditori. Negli impianti laser (si veda il Sole 24 Ore del 5/9), ad esempio, il progresso delle commesse dei primi sei mesi in Italia sfiora il 70%, mentre per l'intera area delle

LE REAZIONI

Gentiloni: una ripresa anche meno lenta delle aspettative
Calenda: Industria 4.0 stimola e sostiene gli investimenti industriali

macchine utensili il guadagno è del 24,8%, il che porta l'indice a ridosso del massimo storico. La ritrovata vivacità del mercato domestico si affianca peraltro ad un quadro internazionale (principale terreno competitivo per il settore) che resta positivo, con l'export di settore dei primi sei mesi dell'anno a lievitare del 6,4%, in accelerazione nel mese di giugno. Un mix di crescita interna ed estera che porta l'indice dei macchinari a quota 108,6, con alcune tipologie di macchine utensili a 120,9, ben oltre la media generale. Positivi i commenti da parte del Governo, con il premier Paolo Gentiloni che evidenzia per l'Italia una ripresa «anche meno lenta di quanto si pensasse», con un dato di crescita della produzione «impensabile anche

solo uno o due anni fa». Risultati che per il Ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda sono indice di un piano nazionale Industria 4.0 che «funziona nello stimolare e sostenere gli investimenti delle imprese, confermando l'efficacia della scelta di eliminare gli incentivi inefficaci introducendo agevolazioni fiscali automatiche». In prospettiva il target è quello di «continuare a lavorare sulle politiche dell'offerta, concentrando risorse a beneficio delle imprese che producono e creano lavoro».

Ottimismo che alla luce delle ultime indicazioni è corroborato anche dai dati quantitativi, a lungo rimasti un passo indietro rispetto agli indicatori di "mood". L'export del primo semestre, ad esempio, è in crescita dell'8%, un risultato superiore a quanto realizzato da Germania e Francia, con performance positive in quasi tutte le aree del globo. Anche se il contributo della componente estera è stato nullo, a causa della forte crescita delle importazioni, il prodotto interno lordo del secondo trimestre ha registrato un progresso dello 0,4% in termini congiunturali, dell'1,5% su base annua, il massimo da sei anni a questa parte, con segnali di risveglio per consumi e investimenti. Ancora meglio stanno comunque facendo gli indicatori qualitativi, con l'indice di fiducia delle imprese lievitato ad agosto ai massimi da oltre dieci anni, così come in deciso progresso è l'indicazione in arrivo dai direttori d'acquisto (indice Pmi), arrampicatosi per l'Italia al top da febbraio 2011, in coincidenza peraltro nello stesso mese con un'impennata decisa anche per la fiducia dei consumatori registrato dall'Istat. Fiducia che, mese dopo mese, poggia su basi sempre meno incerte.

La produzione industriale

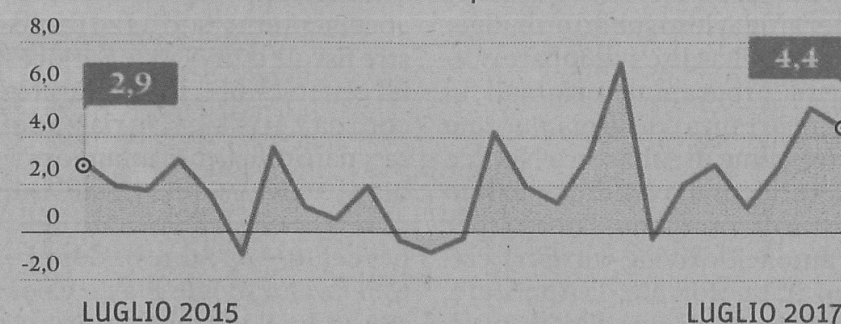
ANDAMENTO CONGIUNTURALE

Variazioni % sul mese precedente



ANDAMENTO TENDENZIALE

Variazioni % sullo stesso mese dell'anno precedente



INDICE DEI PRINCIPALI RAGGRUPPAMENTI DI INDUSTRIE

Variazioni tendenziali (base 2010=100)



Fonte: Istat